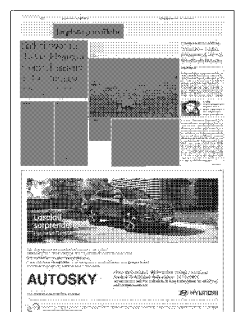


IL MINISTRO E PERETOLA



Galletti rassicura al massimo in tre mesi la Via della nuova pista parallela

CIUTI A PAGINA VI



La pista parallela

Galletti rassicura “La Via di Peretola pronta al massimo in due o tre mesi”

Il ministro fa chiarezza sulle nuove norme
non ci sarà bisogno di cominciare da capo

ILARIA CIUTI

La Via (valutazione di impatto ambientale) per le infrastrutture aeroportuali degli aeroporti arriverà in 60, al massimo 90, giorni. Il ministro all'ambiente Galletti, ieri a Firenze per il forum dell'Alleanza globale geotermica, mette la parola fine al dibattito se la nuova legge di prima dell'estate che semplifica la procedura di Via allunghi o meno i termini dei procedimenti in corso. Vedi la pista parallela di Peretola. Due al massimo tre mesi, chiude il dibattito Galletti. Se davvero sarà così, la possibilità di ottenere dal ministero l'autorizzazione alla pista parallela in tempi non infiniti è più concreta. La famosa Via di Peretola potrebbe arrivare a ottobre, massimo a fine anno.

La questione è nata perché la nuova legge non ha ancora i decreti attuativi e non si sapeva cosa dovessero fare gli aeroporti con progetti di sviluppo su cui la commissione di via del ministero all'ambiente si era espressa positivamente (come Firenze già da fine 2016 che ne aveva ottenuto il sì con molte prescrizioni) e ora in attesa solo del decreto ministeriale che trasforma il giudizio della commissione in autorizzazione. Si sapeva solo che ogni aeroporto avrebbe potuto scegliere se restare nelle vecchie regole o entrare nelle nuove. Ora Galletti ha confermato la libertà di scelta, ma le anche assegnato un termine: gli aeroporti devono decidere entro il 20 settembre. Dopodiché basteranno, ha detto, due o tre mesi per adeguarsi. Il che evidentemente significa che non si deve ricominciare da capo, come si temeva, ma solo in-

tegrare il vecchio procedimento secondo la nuova legge che, in base alla norma europea e all'abitudine italiana, autorizza le infrastrutture aeroportuali a chiedere la via sui master plan e non sui progetti definitivi.

E' probabile che altri scali italiani con piani di sviluppo in corso, cui nessuno si sta opponendo, scelgano di continuare sulla vecchia strada. E allora devono aspettare solo il decreto ministeriale. Pare invece ormai certo che Toscana Aeroporti, la società degli scali di Firenze e Pisa, aderirà alla nuova normativa che le evita il pericolo di un ricor-

so da parte dei tanti comitati che hanno presentato al ministero una valanga di opposizioni alla pista. Attenderà il termine del 20 in modo da ottenere prima precisazioni formali da parte di Galletti, che però non dubita arrivarlo. La richiesta la presenterà al ministero Enac che si dichiara certo dei tempi brevi. Forse anche meno di due o tre mesi, azzarda, forte dello star già confrontandosi con il ministero sulle integrazioni necessarie e preparate in precedenza sulla base delle prescrizioni richieste dalla commissione di Via.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'AMBIENTE

Il ministro Galletti ha fatto sapere che con le nuove procedure la Via della nuova pista arriverà al massimo tra tre mesi